

Vai all'articolo <https://www.lesalonmusical.it/lucia-ronchetti-e-il-concorso-farulli-2026/>



	Home	News	Recensioni	Interviste	Approfondimenti	Noi	Cerca
--	----------------------	----------------------	----------------------------	----------------------------	---------------------------------	---------------------	-----------------------

Sei in: [Home](#) / [Interviste](#) / Lucia Ronchetti e il Concorso "Farulli" 2026

Lucia Ronchetti e il Concorso "Farulli" 2026



È pubblico il bando della sesta edizione del *Concorso Internazionale di composizione Piero Farulli per quartetto d'archi junior*, bandito dall'Associazione "Piero Farulli, la musica un bene da restituire" ETS. Il concorso ha lo scopo di creare un nuovo repertorio per i giovanissimi complessi d'archi, costituiti da bambini e da giovani all'inizio della carriera. La mancanza di abitudini consolidate e di atteggiamenti di pigrizia, rende questa fascia d'età particolarmente favorevole per avvicinarsi in modo spontaneo al linguaggio contemporaneo.

È riservato, quindi, a composizioni originali destinate a giovani musicisti fra i 10 e i 20 anni, per favorire un rinnovato interesse degli autori per il repertorio quartettistico e la sua funzione didattico-formativa.

Le partiture concorrenti vengono valutate da una giuria internazionale, composta da cinque musicisti, che dal 2015, anno della prima edizione, hanno contribuito alla ascesa della carriera di interessanti compositori come la taiwanese Chia Ying Lin, oggi autorevole presenza nelle rassegne e Festival di tutto il mondo.

CATEGORIE

[Notizie](#) (1.212)
[Recensioni](#) (2.277)
[dal Vivo](#) (2.138)
[in Libreria](#) (44)
[da Salotto](#) (86)
[dal Cinema](#) (9)
[Interviste](#) (307)
[Approfondimenti](#) (203)

Seguici su [Google News](#)

COMMENTI RECENTI

[mcLXXIV](#) su [Firenze: il Maggio riscopre la Finta semplice](#)
[scrn037](#) su [Vicenza: Poppea incoronata e i tacchi di Nerone](#)
[Lorenzo Della Fonte](#) su [Chi è Beatrice Venezi](#)
[Matteo Pozzato](#) su [3 maggio](#)

La giuria della sesta edizione, presieduta da Giorgio Battistelli (uno dei compositori italiani più autorevoli a livello internazionale, Leone d'Oro alla carriera alla Biennale di Venezia), è composta da Claudio Ambrosini (noto anche per l'attenzione al rapporto fra musica e tecnologie), Hristina Susak (D) (compositrice concettuale), Daniel Herrera (CH) (docente di Quartetto d'archi Junior al Conservatorio di Lugano, che ha il compito specifico di giudicare l'adeguatezza della partitura alle finalità didattiche previste dal bando) e **Lucia Ronchetti**, romana di origine, europea e statunitense di formazione, Direttore Artistico della Biennale Musica di Venezia dal 2021 al 2024. Qualche tempo fa Lucia Ronchetti ha dichiarato che nella sua vita "la musica la aveva salvata". Non può non venire in mente il motto farulliano "LA MUSICA, UN BENE DA RESTITUIRE", ovvero la frase che riassume l'eredità morale e artistica di Piero Farulli, il quale ha più volte dichiarato che la musica è stata la svolta della sua vita e ha sentito la necessità di diffonderla come dovere etico per farla amare a tutti, dai piccolissimi fino agli adulti, perché tutti possano trarne quella linfa vitale che Beethoven ha diffuso a piene mani.

Partendo da questo motto di Farulli è iniziata la conversazione con Lucia Ronchetti.

- **Come molti altri suoi colleghi anche lei è più apprezzata all'estero che in Italia: come mai è così difficile diventare compositore da noi?**

In Italia il lavoro del compositore non è considerato importante per la cultura e per la vita sociale e questo è un peccato dato che tanti compositori italiani del passato e del passato recente rappresentano e simboleggiano la cultura italiana all'estero. In Germania, dove ho la fortuna di avere molte produzioni e commissioni, specialmente nell'ambito dell'opera, il pubblico percepisce attraverso le diverse forme sonore, il messaggio artistico e sociale del compositore, ascolta la sua voce come quella di altri intellettuali, e l'indipendenza tra i direttori artistici e la critica mettono l'opera musicale al centro di un dibattito vivo che fa sentire il compositore parte attiva dell'evoluzione sociale. Per fortuna la musica è un linguaggio universale e tanti compositori e compositrici italiani possono essere attivi al di fuori dell'Italia e ottenere importanti riconoscimenti.

- **Come si è avvicinata alla musica?**

[2020, Sognando l'Arena](#)

[Monica su 3 maggio 2020, Sognando l'Arena](#)

ARCHIVI

Seleziona il mese

Nonostante sia nata in una famiglia povera nella più triste periferia di Roma, ho avuto la fortuna di avere alla porta accanto, una coppia di vecchi musicisti, Mario Bevilacqua, violinista, compositore e direttore di orchestre di avanspettacolo, molto attivo negli anni '50, e sua moglie Leny, raffinatissima signora svizzera, molto sensibile alla musica, che aveva lasciato tutto per seguire il musicista italiano di cui si era perdutamente innamorata. Rimasti soli e in povertà, la loro casa era piena di vestigia del loro passato, di strumenti, libri e partiture ingiallite e orologi in frantumi che lui riparava per vivere. Insieme intrattenevano me e le mie sorelle con lezioni di musica informali e libere da qualunque schema pedagogico e hanno contribuito a creare il mio immaginario sonoro e a farmi credere nel linguaggio musicale come un linguaggio assoluto e autonomo da qualunque altra possibilità espressiva.

- **La svolta in patria è stata la nomina alla direzione della Biennale Musica, che sensazione ha provato?**

È stato un evento straordinario che mi ha riconciliato con l'Italia e mi ha fatto sentire tutto il riconoscimento che mi era mancato per tanti anni. Devo ringraziare il Presidente Roberto Cicutto che mi ha dato la possibilità di diventare la prima donna direttrice artistica della Biennale Musica dopo 100 anni di storia di questa meravigliosa istituzione. Nei quattro anni del mio mandato, ho esplorato tutte le scene musicali attuali e ho imparato tanto dagli artisti invitati e dal team che mi ha sostenuto. Ora la produzione di una nuova versione della mia opera Inferno all'Opera di Roma, grazie alla decisione del Sovrintendente Francesco Giambrone, sembra coronare il sogno di poter presentare i miei lavori operistici anche in Italia.

- **Lei ha frequentato la Scuola di Musica di Fiesole per seguire il corso di composizione di Sylvano Bussotti. Quale importanza ha avuto nella sua formazione una figura poliedrica e geniale come lui?**

« Per me gli anni passati alla Scuola di Musica di Fiesole, i pellegrinaggi continui da Roma con un gruppo di allievi di composizione, sono stati fondamentali. Sono passata dal provincialismo e immobilismo dell'allora Conservatorio di Santa Cecilia, ad una realtà dove la musica era attiva e ci si confrontava con la grande scena europea.

Sylvano Bussotti era nel fulgore della sua attività compositiva e artistica e ci coinvolgeva nelle sue prime di teatro musicale e nelle sue produzioni come regista, scenografo e costumista. In classe componeva davanti a noi i suoi straordinari geroglifici sonori, con libertà e ardore e, come diceva lui, eravamo tutti in estasi, totalmente “abbacinati” dalla sua presenza e dal suo carisma.

Grazie a lui, ho potuto capire cosa succedeva veramente nel mondo della musica attiva e capire come muovere i primi passi per far ascoltare la mia voce.

- **Quale aspetto del Concorso Internazionale di composizione Piero Farulli per quartetto d'archi junior l'ha attratta maggiormente?**

Dopo l'esperienza conoscitiva delle diverse scene musicali attuali grazie alla Biennale Musica, credo fortemente nella nuova generazione di compositori e performers attivi nel mondo: siamo di fronte a un fantastico rinascimento globale a livello musicale, con giovani talenti che sul fronte delle nuove tecnologie, la composizione dello spazio, la performance elettronica e l'elaborazione della scrittura e della programmazione, stanno rivoluzionando la realtà compositiva e penso che sia interessante continuare a conoscere le personalità emergenti attraverso un concorso dedicato ad un organico che non conosce decadenza e che continua a generare lavori straordinari e diversificati, come i capolavori per quartetto d'archi di Georg Friedrich Haas o l'ultimo bellissimo quartetto della giovane compositrice serba Hristina Šušak.

- **Cosa pensa del panorama musicale italiano?**

Penso che i compositori italiani viventi continuino ad essere dei fari di creazione e invenzione e che saranno ricordati e contribuiranno al potere e alla fama della cultura italiana, anche se per gli organizzatori italiani attuali tutto questo non sembra chiaro, per disinteresse, indifferenza o per paura di puntare sulla musica vivente.

Basti pensare al riconoscimento che alcuni compositori italiani hanno in tutte le più importanti istituzioni del mondo, come Salvatore Sciarrino, Giorgio Battistelli, Luca Francesconi, Francesco Filidei, Clara Iannotta e Francesca Verunelli, per citarne solo alcuni.

- **Quali i frutti della visione pionieristica di Piero Farulli?**

Per noi giovani compositori della Scuola di Musica di Fiesole negli anni Ottanta, Piero Farulli era una visione, una illuminazione. Ogni volta che lo incontravamo, sempre immerso nelle prove o nelle lezioni intense con le classi di archi, ci batteva il cuore. La fama che lo precedeva trovava un incredibile complementarità nella sua simpatia e nel suo ottimismo. A lui devo la composizione del mio primo pezzo per viola sola, Studi profondi, del 1984, che è rimasto l'unico lavoro che ho salvato tra tutte le partiture giovanili, cancellate dal mio catalogo. Ancora oggi la scrittura per viola sola corrisponde per me alla ricapitolazione delle mie esperienze compositive e diventa diario di bordo e meditazione intima, grazie all'impatto con il suono che Piero Farulli sapeva sprigionare dal suo strumento quando faceva degli esempi o spiegava dei problemi tecnici.

La sua idea di laboratorio globale e connessione e vicinanza tra compositori ed interpreti nell'ambito dello studio, come lo ha perfettamente realizzato alla Scuola di Musica di Fiesole, è l'unico modello possibile, l'unico vincente e rimane un attivo e propulsivo modello per il futuro

<https://www.associazionepierofarulli.com/concorso-internazionale-di-composizione-piero-farulli-sesta-edizione/>

Donatella Righini

Condividi questo articolo



0

COMMENTI

Lascia un Commento

Vuoi partecipare alla discussione?
Sentitevi liberi di contribuire!

Devi essere [connesso](#) per inviare un commento.

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.](#)